

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8 50 Trim. 4 50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 70 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 23 Novembre.

AVVISO

Col 1 dicembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa del Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Il bilancio della Marina

Fra pochi giorni alla Camera dei deputati si aprirà la discussione sul bilancio della marina. Non sappiamo se, in tale circostanza, verrà nuovamente fuori la questione fra le gandi navi sul tipo del *Duilio* e dell'*Italia* e quelle di tipo moderato, dette anche di tipo Acton; però, qualunque sia il tipo che dovrà trionfare, non esitiamo a soggiungere che l'urgenza dei provvedimenti governativi viene oggi richiamata sopra un altro argomento essenzialissimo alla difesa delle coste italiane, vogliamo dire le torpedini e le navi torpediniere.

Il ministro Baccarini, nel suo ultimo discorso, ha parlato appunto delle torpedini e delle torpediniere, come di due specie d'istrumenti importantissimi alla difesa delle coste, deplorando che l'Italia avesse soltanto due navi di questa specie, mentre la Francia ne ha settanta e l'Inghilterra ne ha cento, costrutte quasi tutte sul tipo del *Ram-torpedo*. Notevolissima fra le torpediniere inglesi è l'*Hecla*, che porta a bordo otto lancia-siluri di recentissima invenzione, i quali percorrono ventiquattro miglia all'ora, portano 8 pezzi di cannone e duecento quaranta uomini di equipaggio. Inoltre anche il sistema delle torpedini affondate è da molti anni organizzato su ampia scala presso le principali nazioni per la difesa delle coste.

Il litorale delle provincie prussiane sul Baltico, nel 1870, tenne lontana la squadra francese per mezzo delle torpedini; e fu appunto il timore di queste ultime che, nel 1877, allontanò da Odessa la squadra di Hobbart-pascia, per quanto il generale Tottleben avesse già assicurato la difesa di quella piazza, mediante la concentrazione dei fuochi curvi di potenza superiore sulle corazzate turche. E questa circostanza è anche assicurata dal capitano Barabino, della nostra artiglieria, in un suo pregevole scritto sui tiri radenti e curvi nella difesa fissa delle coste.

Ora che cosa ha fatto l'Italia sotto questo punto di vista? A qual segno si trovano i mezzi fissi e quelli mobili per la difesa di un litorale che si stende per diverse migliaia di chilometri? Quanta estensione di coste si potrebbe munire colle torpedini fisse, e quante navi torpediniere potrebbero scor-

rere e vigilare i punti minacciati dal nemico?

A quest'ultimo dato ha già risposto, come si è detto, il ministro Baccarini, annunciando che l'Italia possiede fino due torpediniere, ma che fra poche settimane saranno accresciute di quattro e fra pochi mesi di dieci. Noi ci rallegriamo di questo zelo tardivo del ministero della marina; è però da osservare che, anche con sedici torpediniere, l'Italia è ancora lontanissima dal sostenere il confronto colle altre potenze marittime.

Quando le quattro grandi corazzate italiane costrutte sulle proposte di Saint-Bon e sui disegni del Brin, saranno ultimate, l'Italia sarà sicura di possedere la prima squadra del mondo, sia per la eccellenza delle qualità nautiche, come per la potenza balistica e difensiva. Se non che, questi quattro formidabili arnesi non potranno tutelare da soli l'immenso litorale italiano; è quindi necessario che la costruzione delle torpediniere sia attivata colla massima celerità, sull'esempio delle marine straniere.

Le ultime esperienze dell'*Inflexible* hanno dimostrato in modo positivo che la patria nostra possiede il primato nelle navi di maggiore spostamento e di maggiore potenza; ora è necessario che essa non resti più a lungo inferiore di tanto alle altre nazioni in fatto di torpedini e di torpediniere, così formidabili per la difesa delle coste.

Questo stato di cose non potrà a meno di avere un'eco autorevole, nelle imminenti discussioni sul bilancio della marina, alla Camera dei deputati.

Un discorso di Castelar

Una discussione di una certa importanza ha presentemente luogo nella Camera spagnuola.

E' noto che Emilio Castelar, senza rinunciare alle sue idee repubblicane, ha spesso volte approvato il ministero perchè s'ispira a principii realmente liberali.

Epperò un discorso del grande oratore sulla politica generale è sempre atteso con una certa impazienza.

In questi giorni ne ha pronunciato uno splendidissimo, di cui ecco un pallido riassunto:

« Castelar attacca vivamente i deputati ultramontani che hanno difeso il potere temporale del papa. Scongiura il governo liberale spagnuolo di aiutare il governo italiano a risolvere definitivamente la questione della separazione del potere temporale e del potere spirituale.

L'oratore constata che giammai la parola del papa è stata così libera, i conchavi più rispettati, i pellegrinaggi più sicuri e più frequenti.

Sostiene calorosamente che il massimo buon accordo deve regnare fra la Spagna e l'Italia, la pace fra la Chiesa e la democrazia.

Censura i discorsi carlisti difende l'unità nazionale contro le tendenze separatiste delle provincie del nord.

Castelar indica con quali mezzi si deve impedire il rinnovamento di una guerra civile. Approva la circolare del ministro della pubblica istruzione, che rende la loro tribuna ai liberi pensatori e sostiene l'autonomia della università ed il diritto della scienza.

L'oratore dichiara che non abbandonerà mai la repubblica nemmeno di fronte al contegno di un governo così progressista e così liberale: La sua coscienza ed il suo passato glielo proibiscono.

Considera come un pericolo per la monarchia spagnuola lo spettacolo della repubblica francese sempre più forte, e quello della monarchia portoghese sempre più in rivoluzione.

Castelar dice di esser benevolo verso il governo, perchè questo dà sviluppo a tutte le libertà di cui i partiti repubblicani devono trar profitto per innalzare il popolo e per prepararli all'esercizio del suffragio universale e a governare da sé stesso la nazione.

Egli termina il suo discorso con una calorosa invocazione alla patria.

Il ministro Sagasta invitò Castelar a fare causa comune con lui, ad unirsi cioè alla monarchia, come hanno recentemente fatto i democratici.

Non si conosce ancora la risposta di Castelar, ma è certo che insisterà nel suo programma repubblicano.

AGITAZIONE IRLANDESE

Si telegrafa dall'America che O'Connor, uno dei più ardenti deputati parnellisti, ha fatto un discorso, incitando gli americani ad aiutare l'Irlanda a riprendere il suo posto indipendente fra le nazioni. Voci allarmanti arrivano ancora d'Irlanda! Gli *Home Rulers* e i feniani, temendo evidentemente che le decisioni della Corte agraria non stiano i contadini dall'agitazione, vogliono tentare un movimento, prima che la *Land League* non sia obliata e che non sia troppo tardi per riunire gli elementi sparsi.

A Boher, vicino a Croghan, una truppa armata è penetrata, nella notte di mercoledì ultimo, nell'abitazione di un fittaiuolo sospetto d'aver pagato una parte dei suoi affitti e di aver voluto dirigersi alla *Land Court* per fare ridurre il suo fitto. Fu minacciato di morte. Un membro del Comitato di pubblica assistenza che si era opposto ad un voto di censura al governo per l'arresto di Parnell, è stato assalito martedì vicino alla residenza, ed è stato ferito. Altre aggressioni sono avvenute in alcune borgate irlandesi.

I giornali inglesi discutono una proposta di lord Salisbury, di Gibson ed altri di dare compensi ai proprietari irlandesi. Il *Daily News* dice che è un'abile tattica quella del capo dei conservatori, di prendere in mano la causa dei proprietari e di valersi di questa bandiera per togliere dalle file dei liberali quei *land lords* irlandesi i quali hanno appoggiato le misure di Gladstone. Aggiunge che questa proposta di Salisbury prova con quali idee i conservatori andrebbero al potere.

Il processo Guiteau

Lo *Standard* ha un dispaccio da Washington, dove si annunzia che a Chicago è stato arrestato un complice di Guiteau e scoperto un complotto che si collegherebbe all'assassinio di Garfield.

L'interesse che ispira il processo Guiteau è immenso. Blaine, citato come testimone, è stato inteso sopra le circostanze nelle quali Guiteau esplose la sua arma. Fu constatato che tutte le domande d'impiego fatte dall'assassino erano state respinte, e che Blaine l'aveva consigliato di desistere. Il testimone non ha mai trovato che Guiteau fosse pazzo.

All'udienza Guiteau esce in violente invettive contro il suo avvocato per la linea di difesa da questo adottata. Dopo una di queste scene, il presidente ordinò che l'imputato fosse allontanato, ordine che fu eseguito dopo una viva lotta tra l'imputato e gli agenti.

CORRIERE VENETO

DEPUTATI VENETI

Ecco i nomi dei deputati Veneti, assenti dalla Camera senza congedo: Agostinelli, Alvisi, Bernini, Bonghi, Colleoni, Dell'Angelo, Doglioni, Giacomelli, Lucchini, Luzzatti, Papadopoli Nicola, Pellegrini, Piccoli, Sani, Simoni, Solimbergo, Squarcina, Visconti-Venosta.

DA VERONA

22 novembre.

(C.) — Come li invidio certi corrispondenti! Mentre tutti i cittadini, compresi i cronisti dei giornali, non sanno nulla, proprio nulla di un fatto importante che avviene in casa loro, to' che a un tratto sopra uno degli organi magni della stampa pubblicato le miglia colle miglia lontano, vien fuori una notizia in proposito mandata da un collaboratore tanto solerte quanto ignoto.

Egli è il caso delle dimissioni e poi ritirate dal generale co. Pianell, che i Veronesi conobbero per una corrispondenza al *Fanfulla*! Come li invidio questi messeri così bene informati, io che non posso mai offrirvi che la cronaca degli avvenimenti passati — permettetemi un *calembourg* legale — passati già in cosa giudicata! E dire che non ho nemmeno la faccia tosta di scrivervi: «Da parecchio tempo sapevo che il generale Pianell voleva etc., ma non volli gettare in dominio nel pubblico una notizia ancora prematura, prima di attingere a buona fonte dati precisi»... e così via dicendo, come potrei ricopiarvi da tant'altre corrispondenze di infelici pari miei!

Se ne hanno dette in argomento i giornali! Che le dimissioni sieno state presentate è fatto positivo, ma siccome la causa è ancora ignota, tutti ebbero a stizzirsi a lor talento. Non fu affermato puranco che il generale si lamentava non siasi data mano alle fortificazioni dei nostri valichi alpini, mentre il magnifico forte ora costruito ad Incañal e la lunga strada militare sui monti vicini attestano il contrario?

Potrei ricercarla anch'io la causa del fatto e, come tutti i corrispondenti in ritardo, sballarne qualcuna di grossa, tanto per scriver cosa non ancora sognata, ma preferisco confessar ingenuamente che non potrei pescar nulla in proposito e desiderarmi miglior fortuna per un'altra volta.

Domenica scorsa s'è aperta l'esposizione annuale della nostra Società di Belle Arti ed è riuscita, al solito, assai bene, per quanto l'*Adige* in un primo suo cenno voglia fare il brontolone esigente, e l'amico Avanzi si prepari a lamentarsi nelle colonne dell'*Arena* dell'esser tre soli i quadri storici, comprendendo pure nel numero una invisibile « Pia de' Tolomei » (N. 170).

Sono circa 180 i dipinti esposti ed oltre alla ventina le opere di scultura. In questa seconda parte l'Esposizione è riuscita migliore degli anni scorsi, e mi rallegro colla Società che finalmente provvede ad un acconco collocamento anche delle statue e dei busti. — Tra queste — limitandomi per ora ad una rapida rivista — noto una testa di bronzo del Marsili (quelli che colla « Vocazione » ottenne quest'an-

no il premio Principe Umberto alla Mostra di Milano) e la riproduzione rimpicciolata delle due graziose statuette del nostro Zanoni « *Futuro artista* » — « *Studio e lavoro* » — cose davvero bellissime. I poeti poi possono apprendere una metrica affatto nuova nei versi posti sotto ad una buona terra cotta. « *La tomba di un uccello* » (N. 197).

Quanto a pittura (ripeto che faccio solo una rivista frettolosa, riservandomi di tornarvi sopra) noto moltissimi bei paesaggi e studi di prospettiva che portan sotto le firme di Eugenio Gignous (N. 32, 34, 35) del Calderini (N. 78) di Guglielmo Ciardi (N. 15) del Camino, (N. 90, 91) di Alfredo Tartarini (N. 168) di Castaldini Luciano (N. 71) e di Giuseppe Quarante (N. 20) per non dir d'altri egregi. Nei quadri di genere ricordo con onore i nomi del cav. Busi (N. 7 *Compiacenze materne*) del nostro Angelo Dall'Oca (N. 13 « *Dopo Messa* ») di Cesare Rota (N. 46 « *A prender acqua* ») del Lancerotto (N. 64 « *Da Mestre a Venezia* ») di Federico Pastoris (N. 33 « *Crisi imminente* ») di Luigi Bianchi (N. 9 « *Una montagna* ») di due signore: Elisa Puggioli-Busi (N. 12 « *Tua praxia mihi* ») e Maria Faccioli (N. 18 « *Una rivista* »).

Belli sono anche i quadri dei napoletani De Nigris (« N. 44 *Fanciulli pompeiani* ») e Ciro Punzo (« N. 50, 51, 52 »). — L'Ademolo (« N. 33 *Vittorio Emanuele a S. Martino* ») il Bartesago (« N. 169 *tempera* »); Andrea Forsati (« N. 47 *Agguato*; (N. 53) *Idillio* ») Luigi Ferazzi (N. 97, 98 acquarello), il veneziano Querena (N. 83, 84, 85), il bolognese Sezanne (« N. 87 *Soavità* ») esposerò dei dipinti pregevoli per molti riflessi. E non voglio dimenticare neppure dei buoni disegni di prospettiva ed architettura del fiorentino Antonio Salvetti al N. 182 della quarta sala.

Ma, volendo dire in particolar modo degli artisti concittadini, faccio i mirallegro a due bravi giovinotti, che in quest'anno ci offerirono una vera sorpresa colle belle opere esposte. L'uno Paolo Dall'Oca, ha un paesaggio molto ben fatto (N. 5) benchè riveli la fretta. Ma questa anzichè danneggiare al lavoro ci mostra che l'autore ha un tratto sicuro e lascia rimpiangere tutti gli anni scorsi in cui egli non toccò tela. — Quanto poi a Francesco Danieli, il suo nome è d'uno tra i migliori allievi della nostra Accademia; però quest'anno spastoiato dal fare rancido dei suoi maestri, ha saputo mettersi da sé sopra più giusta via ed i suoi quadri « *Partenza per l'America* (N. 48) » « *Una biscia* (N. 54) » ci mostrano che saprà raggiungere sempre maggior perfezione. Hanno buone cose anche l'Avanzi Vittorio, il prof. Fiamminghi e il cav. Calvi — questi è il primo di paesaggio, l'altro di natura morta. — Di Angelo Dall'Oca infine mi riservo parlarvi a parte, com'egli merita, in altra mia, ché la presente, per un primo cenno, m'è riuscita discretamente lunghetta.

Barbano. — In Barbano, frazione del Comune di Grisignano di notte di venerdì a sabbato veniva da ignoti tentato — a quanto pare — un grave delitto.

La porta della casa di quel curato don Giovanni Strazzabosco fu trovata alla mattina del sabato cospersa di

petrolio, e davanti al limitare un manipolo di paglia abbruciata.

Dolo. — Scrivono all' *Adriatico*:

Domenica, un certo parroco, in chiesa, terminato il *Te Deum* per il natalizio della Regina, pronunciò dal pergamo un vero atto d'accusa contro le autorità locali per non sappiamo quali sue pretese sull'Asilo infantile.

Il che non impedì però che l'insediamento dell'Asilo infantile nel nuovo palazzo riuscisse solenne e commovente con intervento di tutte le autorità, a cui si aggiunse la scolarasca e la Società operaia coi loro vessilli.

Al benefattore Santa Destro fu presentato un magnifico album-indirizzo, coperto di oltre mezzo migliaio di firme in cui il paese gli esprime l'incancellabile riconoscenza per il suo munifico dono, e questa testimonianza generale, diremo al prete, vale ben di più che tutte le sue venali benedizioni, o le sue acerbe concioni.

Venezia. — Sul mezzogiorno di ieri uno dei vaporette che percorrono il Canal Grande nel tornare dalla Stazione, presso il Ponte di Rialto, cercando evitare alcune gondole che venivano in senso opposto, trascinato dalla corrente, andò ad urtare un omnibus che era al solito stazio.

Nell'omnibus non eravi alcuno, e sembra altresì che il danno si sia limitato a poca cosa perchè fu presto vuotato dall'acqua che vi si introduceva dalle spaccature e fu condotto allo squero.

CRONACA

La questione Filippuzzi. — Ieri si è presentato a far lezione il prof. Filippuzzi.

Si è presentato colla scorta del Rettore, e dei presidi delle Facoltà.

L'Aula era affollata di studenti — il silenzio era glaciale.

Il professore Filippuzzi lesse tosto una breve dichiarazione, in cui domandando scusa del passato faceva un mondo di promesse per l'avvenire.

Qualche studente battè le mani — la gran maggioranza impose silenzio.

Dopo alcune parole del Rettore, il profess. Filippuzzi si ritirò colla sua scorta.

Uno zelo parrocchiale sorretto da un Sindaco. — Quando il mugnaio di Colagno eruttò quella frase, che fece tanto chiasso: *Libera Chiesa in libero Stato*, io come tanti altri ne compresi un cavolo, e a dirvela schietta la presi per un *paka-pakaya*; mi spiegherò meglio: per quel ripetuto *tin tin* che si pronuncia volendo esprimere il suono del campanello. Col tempo me la spiegarono, e mi dissero voler dire: che Governo, amministrazioni ecc., non dovevano ingerirsi menomamente negli interessi della Chiesa. Questo dunque doveva essere il senso di quel *bat-chit*, e se in seguito qualche Sindaco, qualche Prefetto presero alle volte una cantonata in proposito, avendone due, chiusi un occhio. Ma oggi me ne capita una, che non posso digerirla.

A Bertipaglia, nel Comune di Maserà, si fece giorni sono gran festa per le nuove campane; un parrochiano ebbe il coraggio di pubblicare un'epigrafe in cui dice:

*Onore e merito
allo zelo del tuo benemerito pastore
Don Antonio Bonomo
che
dalla solerte fabbrica coadiuvato
dalla saggezza del Sindaco sorretto
quest'opera solennemente
compiva.*

Passi il merito del benemerito, ma quello zelo del Bonomo, sorretto dal Sindaco, non mi va, e non mi va. Ammetto che lo zelo di quel pastore sia straordinario, benemerito e degno d'ogni onore e merito, ma non posso figurarmelo sorretto dal Sindaco. Ad-dio: *Libera Chiesa in libero Stato!!!*

Ah, birba d'un parrochiano!!! Certe cose si fanno, ma non si dicono, e tenetevelo a memoria.

Premio Davide Graziadio Babbino Viterbi. — Sappiamo che il Consiglio di Amministrazione della Società di Incoraggiamento nella

sua seduta del 18 corr. ha trovato di conferire tale premio, pel corrente anno, al sig. *Sonda Angelo* meccanico, trovato più meritevole fra dodici concorrenti.

S. Cecilia. — Anche quest'anno in ricorrenza della festa di S. Cecilia nella Basilica del Santo venne eseguita una Messa con orchestra.

Di consueto questa giornata era riservata ai giovani compositori; e, mancando di questi, fu scelta una delle Messe del maestro Canneti, quella *della Pace*.

L'esecuzione fu soddisfacente sotto ogni rapporto; ed il tenore Segato disse egregiamente il versetto *Gratias agimus*; come pure merita sinceri elogi il prof. Marco Busato per il modo inappuntabile ed elegante con cui eseguì il piccolo a solo e contrappunto nel versetto del tenore Segato. Peccato che nella nostra orchestra vada scemandosi la schiera di quei professori, dei quali il Busato è uno dei pochi superstiti.

Una parola di elogio ed una preghiera al bravo maestro Soranzo. So per cosa certa che tutti i lavori del maestro Canneti sono soltanto strumentati per orchestra; e che le piccole sortite dell'organo furono introdotte arbitrariamente; quindi sarebbe bene levarle; stantechè la voce del ripieno dell'organo s'ammalgama poco con quelle dell'orchestra; ed al più delle volte questo insieme riesce disagiata all'orecchio.

Biblioteca Popolare. — Riceviamo:

Signor Cronista,

Favorisca di portarsi in una di queste sere, fra le 7 e le 8, nei pressi della Biblioteca Popolare. Ivi, e soprattutto nell'atrio e sulle scale di detta Istituzione di lettura, Ella troverà una turba di giovinotti i quali, contro alle leggi della più elementare convenienza, hanno scelto quei luoghi per farvi del baccano. Essi parlano a voce alta, discutono, gridano, si corrono dietro come se fossero tanti ragazzini, insomma disturbano immensamente i lettori della Biblioteca e anche gli abitanti vicini.

Che non si possa pensare ad un serio provvedimento?

Speriamolo.

Notizie delle campagne. — Sebbene tutta la quindicina sia passata senza gelo e quasi senza pioggia e con giornate risplendenti del più bel sole, poco o punto si sente parlare di vermi roditori dei seminati. Questi procedono sempre piuttosto lenti, ma con regolarità e vigore e segnano veramente un autunno eccezionalmente buono.

Tanto qui da noi come nelle valli piemontesi generalmente il raccolto delle castagne non riuscì abbondante, ma in queste ultime per contro sono belle assai; scarso pure è stato il raccolto delle noci; poche le mele e meno ancora le pere di San Martino.

Il vino riuscì un po' dolce per la gran materia zuccherina nelle uve, e assai più per l'imperizia dei cantinieri e la rarità di buone tinaie.

In complesso l'annata puossi registrare fra le meno cattive, e se la siccità non ci veniva a ficcare il naso, si sarebbe per certo messa fra le buone.

Intanto il frumento e la segala crescono eguali e rigogliosi; il terreno è stato preparato e concimato forse meglio del solito; buone furono in generale le qualità delle sementi adoperate, e tutto promette quindi bene.

Cose scolastiche. — È già stato compilato il nuovo regolamento per la riforma degli uffici dei provveditori agli studi.

E fra breve sarà pubblicato il decreto che affida ai provveditori ed ai consigli scolastici la distribuzione dei sussidi per i maestri elementari.

Due ispettori centrali del ministero dell'istruzione pubblica partiranno ai primi del prossimo dicembre per ispezionare tutte le scuole normali e magistrali del regno.

Ottimo provvedimento. — Allo scopo di diffondere il più possibile la nostra rendita nella piccole classi, tendono i procedimenti testè adottati dalla direzione del debito pubblico. Così la facoltà data ai librettisti delle casse postali di risparmio di procurarsi i titoli del consolidato per mezzo degli uffici postali.

Dal gennaio di quest'anno ad oggi, sono circa 120 mila lire di rendita state cedute dalla cassa di depositi e prestiti ai librettisti e ci è tutto a sperare che con questo mezzo si diffonderà il consolidato nei piccoli centri.

Per facilitare la riscossione dei semestri della rendita nominativa è anche stata data facoltà ai librettisti di riscuoterli per mezzo degli uffici postali; così non hanno il disturbo e la spesa di recarsi nel capo luogo della provincia presso la tesoreria.

La direzione del Debito pubblico ha anche preso le misure perchè le operazioni sulla rendita richieste per mezzo delle intendenze di finanza in tutte le provincie, si eseguiscono colla massima celerità e appunto in questi giorni si stanno facendo studii per facilitare di più le operazioni anche con qualche esenzione di tasse erariali.

Storia Galante. — È successa qualche giorno fa, ma la raccontiamo solo adesso per delle ragioni che il lettore capirà tosto.

A Parigi — la città caos — è di moda che ogni giovanotto abbia la sua moglie.... morganatica.

Ciò non succede solamente a Parigi, ma a Parigi c'è qualche cosa che non accade altrove per l'unica e sola ragione che nelle grandi città ci sono meno pettegoli, meno curiosi, meno ficcanasi. A Parigi dunque si va dappertutto, al caffè, al teatro, al *Bois de Boulogne*, sui *Boulevards*, in compagnia della propria metà.... provvisoria.

Come tutti gli altri amici suoi, il signor X. — un giovinotto di 20 anni, bello, ricco, elegante — aveva un'amante con cui conviveva, facendosi un dovere di mangiare sollecitamente il suo patrimonio.

La famiglia del signor X. che prevedeva il danno che poteva derivare da quella famiglia illegale pensò di troncargli un colpo la treeca, chiamando due amici dell'innamorato giovane e pregandoli a partire per l'estero in compagnia del figlio.

Ecco l'atto primo.

E questo è l'atto secondo.

Accompagnato dai due amici e premunito di parecchi di quei biglietti belli e grandi che costano mille lire e che il cronista possiede soltanto nei sogni rosei della sua fantasia, il giovane venne nel bel paese che *Appennin parte* ecc.

Visitarono varie città e finalmente si trovarono sotto le cupole della bella Padova. Presero stanza all'albergo mettiamo Y...

Questo è l'atto terzo, ma non sappiamo se possa anche dirsi l'ultimo.

Un mattino i due compagni e custodi del signor X. aspettarono lungamente nella *Salle a Manger* il loro amico.

Lo mandarono a cercare nelle sue stanze, ma il cameriere trovò vuote le camere e il letto intatto. Si rassegnarono a far colazione da soli, supponendo che una avventura galante trattenesse quel curioso originale...

Ma passò il giorno, la notte e l'altro giorno ancora, in attesa inutile.

Si denunciò la sparizione alla Questura che ricercò...

E finalmente si seppe che il signor X. era in un'altra città con una bellissima donna... proprio quella per cui la famiglia lo aveva allontanato da Parigi.

Che c'è di nuovo? — Sentiamo un po': Quali novità ci portate?

— Ieri sera, verso le ore nove un certo uomo...

— Non ci sono più uomini, dite ragazzi.

— Ma qui non si tratta di... già mi capite. In ogni modo correggo la

espressione. Un certo essere, dunque, chiamato Giovanni Sora, calzolaio che sta in via S. Rocco, entrò in casa sua alquanto ubriaco. Venuto a divederla colla moglie per futili motivi, questa e i bambini suoi vennero barbaramente percossi. A tale spettacolo una vicina, Giuseppina Rizzi ch'era presente....

— S'intromise forse e difese la donna e i miseri bambini?

— No; poichè questa donna conosce meglio il mondo di quanto lo conosco io, ed essa non accorse a difendere chi forse dopo le avrebbe dato il calcio dell'asino.

— Sempre la questione degli Arlecchini.

— La vicina però cominciò a sentirsi male, svenne e ebbe forti convulsioni nervose fino ad ora tarda.

— E quell'..... essere ubriaco è stato arrestato?

— Sì, grazie al cielo. A Borgorico vennero rubati dei volatili dal contadino Luigi Cagnin e dal possidente Francesco Bavato.

— E null'altro successe in campagna?

— E non ve ne rallegrate che i malviventi facciano quasi sciopero?

— Ieri sera, in Teatro Garibaldi, ho visto in un palchetto una signora bellina assai e ricca ma civetta e... cocotte.

« — E' una indegnità, dissi ad un amico, che una tal donna riceva in pubblico gli omaggi dei nostri giovinotti ammodo.

« — Cosa volete, mi venne risposto; la ricchezza per le cocottes è un disinfezzante. »

— Purtroppo. Mi avvenne di sentire a dire da una signora che poco prima aveva incontrato uno dei nostri *lions* con a braccio la sua metà morganatica:

« — Non si vergogna di farsi vedere in mezzo alla strada, con una donna di quel genere? »

« — Gli uomini! risposi. Si raccontava, l'altra sera, dalla contessa Spuaccina, ch'egli ha offerto a quella donna, per cenare con lei, ventimila lire.

« — E dire che per una donna onesta, quell'uomo non avrebbe speso neanche la metà. »

Sentite questa, che è pure di Sardou:

« La maternità è ancora quanto di più ingegnoso abbiano saputo inventare i mariti per conservarsi le mogli. Essa isola la piazza; arresta le truppe nemiche.... e lascia respirare la guarnigione.... »

— Buona, per Dio.

Teatro Garibaldi. L'altra sera alla beneficiata della signora I. Piamonti fu un teatro pieno di spettatori i quali applaudirono calorosamente la valente artista. — Dopo il *Trionfo d'amore* vennero presentati alla signora Piamonti due bei mazzi di fiori, un elegante canestro ed un astuccio con gioielli.

Applauditissimo pure fu il brillante, sig. Vestri.

Una al di. — Bernardino ha beccato un posto di usciere al tribunale. Ieri un signore, che aveva scritto sopra un foglio un dato erroneo, si rivolge a lui:

— Avreste qualche arnese, un temperino, per cancellare questa linea?...

— Oh, si figurì! Due scale, a destra, c'è appunto la *Cancelleria!*

Bullettino dello Stato Civile del 21

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 3.

Matrimoni. — Fabris Alessandro fu Vittore, impiegato, celibe, con Gobelli Ermenegilda fu Luigi, possidente, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Brombara Giovanni fu Lorenzo, d'anni 28 e mesi 11, orfice celibe. — Fogarolli Gio. Batta fu Giuseppe, d'anni 79 e mesi 5, pensionato, vedovo. — Cassetta Emma di Francesco di giorni 11. — Grisonich Demi Anna fu Antonio, d'anni 59, civile, vedova.

Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Ore 8.

Si rappresenta:

L'amante legittima.

Fragilità della salute. — Signori, avete mai portato la vostra attenzione, al fenomeno della morte? Certo che si.

Un tale cade malato v. g. d'una febbre gastrica che credette semplicissima e vi muore di Tifoide. Un altro cessa di vivere dopo aver subito una lieve operazione ed in eccellenti condizioni apparenti. Un terzo diviene cieco per una suppurazione ad un occhio, esordita con semplice congiuntivite. — Fatti registrati da sommi maestri e de' quali niuno potrebbe chiamarsi responsabile. D'onde mai ciò? Non esitiamo a proclamarlo altamente: « dalla viziata crasi del sangue! » Chi ha il sangue viziato, per una piccola infermità può morire.

L'Erpetismo e il Parassitismo producono ai nostri giorni l'alterazione del sangue per eccellenza, la più combattuta e fino ad un certo tempo la meno vinta, o per inerzia de' malati o per inefficacia dei rimedi. Se colui ch'è afflitto da continuo malessere o da abbandono di forze muscolari o da difficili digestioni, o colei dagli occhi cisposi dalla Leucorea! (mali tutti prodotti dall'Erpetismo) fossero ricorsi in tempo alle cure opportune, non solo sarebbero guariti dei loro incomodi, ma andrebbero preservati, al certo, da mali peggiori, introducendo nel loro sangue il purificativo sicuro ed infallibile che ora possiede la Medicina. Or bene nessuno deve ignorare la efficacia e la prontezza dello Sciroppo di Parigina composto, preparato dal chimico cav. Giovanni Mazolini di Roma come rimedio radicale dell'Erpetismo e potente distruttore del Parassitismo non solo per giudizio degli innumerevoli guariti, ma anche per sentenza dei Corpi Accademici.

Lo Sciroppo di Parigina composto oltre depurare il sangue conserva ed aumenta l'appetito e costituisce l'individuo in tale stato di benessere da sostenere felicemente la triste influenza delle potenze nocive.

Unico deposito in Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Via ex Portici Alti.

LOTTERIA

dell'Esposizione di Milano

Lunedì vennero sorteggiati gli altri 500 numeri che vinsero i premi donati al Comitato, premi fra i quali se ne trovano tutt'altro che di sprezzabili, come vestiti, stoffe, lavori artistici, oggetti d'ornamento, ecc.

Il numero che vinse in ognuna delle 500 serie qui sotto riportate, è il 2357.

444, 185, 408, 135, 229, 479, 416, 204, 311, 270, 149, 324, 202, 163, 350, 11, 456, 34, 286, 312, 421, 361, 277, 304, 308, 169, 254, 43, 23, 391, 184, 98, 240, 85, 450, 426, 491, 273, 88, 396, 412, 31, 255, 329, 87, 142, 239, 50, 65, 380, 390, 5, 199, 276, 333, 143, 428, 281, 306, 128, 68, 86, 196, 279, 468, 478, 467, 105, 13, 476, 323, 10, 84, 103, 215, 74, 360, 423, 399, 160, 30, 1, 242, 267, 449, 243, 293, 70, 126, 244, 481, 347, 289, 140, 183, 41, 366, 134, 8, 317, 346, 139, 395, 137, 54, 340, 155, 495, 158, 67, 59, 236, 210, 482, 258, 228, 419, 99, 156, 118, 216, 351, 376, 195, 76, 332, 336, 96, 206, 403, 207, 20, 299, 417, 21, 315, 494, 405, 373, 339, 38, 268, 130, 77, 472, 433, 121, 435, 186, 49, 313, 230, 418, 369, 193, 427, 296, 123, 71, 283, 416, 180, 174, 471, 439, 442, 117, 219, 131, 321, 81, 331, 25, 191, 314, 58, 47, 446, 26, 424, 51, 203, 232, 238, 294, 280, 42, 146, 62, 336, 356, 341, 260, 453, 305, 307, 355, 154, 466, 27, 464, 420, 110, 384, 469, 401, 430, 64, 297, 389, 462, 465, 371, 181, 107, 39, 398, 363, 60, 263, 473, 157, 224, 29, 16, 359, 192, 178, 35, 211, 228, 168, 248, 343, 499, 112, 45, 407, 378, 461, 197, 233, 44, 187, 153, 257, 55, 385, 234, 75, 252, 492, 190, 377, 475, 265, 409, 345, 78, 362, 455, 316, 402, 381, 141, 7, 79, 477, 259, 441, 24, 69, 159, 46, 9, 133, 374, 443, 367, 295, 460, 353, 18, 388, 485, 174, 150, 337, 122, 394, 152, 15, 208, 234, 198, 434, 127, 32, 290, 253, 57, 245, 291, 447, 261, 470,

97, 327, 220, 200, 486, 250, 91, 278, 320, 147, 325, 120, 292, 180, 179, 17, 457, 209, 352, 237, 392, 82, 400, 247, 328, 500, 182, 28, 166, 83, 90, 437, 370, 241, 285, 19, 298, 309, 108, 274, 66, 271, 438, 251, 411, 454, 6, 173, 431, 119, 459, 432, 310, 288, 484, 300, 164, 125, 489, 445, 246, 414, 92, 498, 303, 436, 221, 165, 56, 94, 338, 73, 212, 167, 144, 397, 272, 52, 95, 358, 284, 201, 266, 109, 161, 111, 375, 326, 37, 214, 474, 382, 302, 334, 222, 72, 429, 101, 235, 480, 48, 335, 383, 177, 205, 319, 493, 269, 242, 348, 113, 379, 452, 93, 458, 425, 463, 488, 87, 102, 100, 115, 422, 330, 40, 4, 14, 175, 3, 410, 249, 404, 262, 275, 365, 12, 334, 36, 393, 349, 440, 218, 2, 483, 22, 282, 490, 53, 133, 3, 1, 189, 129, 287, 61, 151, 132, 487, 387, 357, 100, 172, 33, 318, 176, 217, 413, 225, 124, 191, 368, 415, 227, 496, 148, 497, 448, 136, 322, 354, 226, 114, 372, 170, 266, 451, 344, 104, 231, 213, 162, 63, 145, 406, 183.

UN PO' DI TUTTO

Prestito a premi della città di Barletta. — 53ª estrazione 20 novembre 1881.

Obbligazioni rimborsate con Lire 100: Serie 3445, dal n. 1 al n. 50.

Elenco delle principali Obbligazioni premiate:

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
5323	22	50,000	1539	44	100
1940	11	1,000	1541	21	100
739	10	500	1700	38	100
859	24	500	3201	18	100
293	6	400	3230	40	100
4625	33	400	3349	7	100
3120	12	300	3481	18	100
3828	14	300	3746	6	100
5837	26	300	3946	19	100
319	25	100	4284	27	100
463	7	100	4429	34	100
470	14	100	4612	3	100
546	49	100	4921	49	100
618	2	100	5100	26	100
1158	16	100	5196	40	100

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

L'on. Depretis ha ricevuto fra iersera e stamane una quantità di telegrammi, lettere e visite di congratulazioni per il pericolo a cui è sfuggito.

L'opinione dei più è che realmente il Macaluso si fosse recato alla Camera con l'intenzione di esplodere il revolver contro l'on. Depretis, ma che gliene sia mancato il coraggio.

Il Vaticano è impensierito dell'attitudine presa da Gambetta coi progetti di legge per la diminuzione degli assegni ai vescovi.

Si prevede che, sopprimendosi il budget dei culti, avverrà una rottura nelle relazioni diplomatiche fra il Vaticano e il Governo della Repubblica.

L'Italia e l'Inghilterra, onde accertarsi delle intenzioni di Gambetta, domandarono la ricostituzione della Commissione per i danni di Sfax.

Notizie estere

Sembra che sarà nominato ambasciatore francese a Roma il signor Tissot ora a Costantinopoli. La nomina però non sarà fatta che contemporaneamente alla nomina dell'ambasciatore italiano a Parigi.

Il barone Kallay dichiarò al deputato dalmato dott. Klaić che il tenente maresciallo Jovanovic ha ordine di procedere severamente contro i crivosciani, senza incamminare nuove trattative con essi, tagliando loro tutte le comunicazioni per costringerli a capitolare.

Gl'insorti però hanno dichiarato che assaliranno i paesi della costa per approvvigionarsi. Essi hanno già massacrato e mutilato gli avamposti di gendarmeria.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 23.

(Seduta antimeridiana). — La seduta è aperta alle ore 10 10.

Meardi, segretario della Giunta

per le petizioni, presenta un elenco di 74 petizioni su cui per diverse considerazioni propone in nome della giunta si passi all'ordine del giorno.

Sorge discussione intorno alla necessità che la Camera si occupi più spesso delle petizioni che sono un diritto concesso ai cittadini dallo statuto ed al sistema da seguirsi per deliberare sulle singole dette petizioni, su cui la giunta propone un ordine del giorno.

Parlano Cavalletto, Filopanti, Del Zio, Nicotera, Romeo, Di Sambuy, Sandonini, Siccardi e il ministro Depretis.

Si adotta la proposta di Cavalletto di stralciare dall'elenco quelle su cui qualche deputato si oppone che si passi all'ordine del giorno, affinché uno speciale relatore le esamini meglio e riferisca.

Lettoni l'elenco vengono stralciate otto petizioni per domanda di Sandonini, Cavalletto, Siccardi, Fazio Enrico e Di Sambuy.

Sulle altre dell'elenco si passerà all'ordine del giorno.

Quindi Meardi prende a riferire sopra l'altra categoria delle petizioni sulle quali tutte si passa all'ordine del giorno.

Romeo riferisce sopra altre; parecchie di esse rimandansi ai rispettivi ministeri.

I ministri accettano senza impegni.

Di Sandonato osserva che con tale riserva rendesi inutile ogni rinvio. Il ministro Depretis obietta che col rinvio la Camera pronunzia un giudizio di massima, ma non di esecuzione.

Cavalletto dice che mandansi ai ministri, perchè le prendano in considerazione non potendo la Camera farsi giudice definitiva di questioni di cui non è pienamente informata; sopra le altre si passa all'ordine del giorno.

Sciogliesi la seduta alle ore 12.20. (Seduta pomeridiana) — La seduta è aperta alle ore 2 10

Rinnovasi la votazione del bilancio dell'agricoltura e commercio pel 1882 che risulta approvato.

Baccarini presenta il progetto per la proroga dell'esercizio provvisorio della ferrovia dell'Alta Italia e per l'esercizio provvisorio delle romane per conto diretto dello Stato.

Discutesi una proposta di Nicotera e Del Zio per esaurire in sedute antimeridiane tutte le petizioni presentate.

Del Zio la svolge e parlano Di Sambuy, Trompeo e Nicotera.

Il presidente modificando, secondo il desiderio di Di Sambuy, la proposta Nicotera-Del Zio propone che la Camera tenga due sedute al mese nelle ore mattutine per discutere le petizioni fino al completo esaurimento delle presentate. E' approvato.

Lazzaro osserva che da molto tempo desiderasi la riforma del regolamento interno della Camera; si essere studiata e chiede si discuta.

Associatosi a lui Maurigi, approvati la proposta del presidente di tenere una seduta a tale scopo nel pomeriggio del 4 dicembre.

Apresi la discussione del bilancio pel ministro di grazia e giustizia 1882.

Fazio Enrico richiama l'attenzione del ministro sopra il fatto pubblicato in un giornale che un procuratore avesse confessato essersi commesso un grave delitto, eppure non procedesse contro il reo presunto perchè suo amico. Narra altri scontri a questo proposito, entrando in diversi particolari.

Zanardelli risponde che le informazioni assunte, lo assicurano non esservi state prevaricazioni nè ora nè mai nei magistrati a cui Fazio accenna e aggiunge che i fatti non sono quali esso li ha narrati.

Fazio insiste che il ministro proseguiva l'inchiesta su nuovi documenti, al che Zanardelli non consente essendo già stato scrupoloso nelle ricerche.

Dopo brevi osservazioni di Melchiorre, relatore, procedesi alla discussione dei capitoli.

Al capitolo 1. domanda Simeoni quali sieno gli intendimenti del ministro circa il disegno di legge per il riordinamento dei servizi amministrativi giudiziari che fu presentato da Villa e che comprendeva la soppressione dell'amministrazione del culto e l'economato.

Zanardelli per deferenza al predecessore non lo ritira, ma era molto ampio, comprendente gravi quesiti e richiede tempo per istudiarlo.

Melchiorre, della commissione, dice ch'essa lo studia e aspetta documenti e informazioni per compiere il lavoro.

Sono approvati i capitoli dall'1 al 9. Sul 10, personale della magistratura

giudiziaria, Depretis accenna alle riforme che si possono introdurre nell'amministrazione senza sconvolgere l'ordinamento, fra cui quella dei rapporti fra gli ufficiali del pubblico ministero e i magistrati. Crede utile unire in una sola le due categorie.

Romeo prega di accrescere 3 consiglieri alla Corte d'Appello di Catania.

Grimaldi fa simile preghiera per la Corte di Catanzaro.

Branca fa osservazioni e domanda quali siano gli intendimenti del ministro nell'aumentare il numero degli aggiunti giudiziari.

Melchiorre, relatore, contraddice all'opinione di Basteris e chiarisce per quali ragioni la commissione non sollevò obiezioni circa l'aumento degli aggiunti.

Simeoni fa domanda sulle cancellerie.

Falconi fa osservazioni sui circoli straordinari di Assise e aggiunti giudiziari; Correale sugli impiegati delle segretarie e cancellerie giudiziarie.

La Porta dà ragguagli sulle ragioni che determinarono la commissione del bilancio ad ammettere l'aumento degli aggiunti.

Zanardelli, in luogo del progetto Villa presenta altro che alle varie tasse di cancelleria sostituisce la tassa di bollo compensando gli impiegati di cancelleria dei diritti che perderebbero, con ciò risponde a Correale; consente negli aumenti chiesti da Grimaldi e Romeo riconoscendoli necessari pel gran numero dei processi in quelle provincie, e presenta il relativo disegno di legge. Questo e l'altro dichiaransi urgenti.

Ripostosi al ministro agli altri oratori approvati il capitolo 10 e levasi la seduta ad ore 6.20.

CORRIERE DEL MATTINO

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione"

Roma 23. Ore 10 p.

L'accordo fra Sella e Minghetti, malgrado un tentativo di conciliazione, è fallito.

Al discorso del senatore Alfieri non si attribuisce alcuna importanza.

Macaluso sarà probabilmente deferito alle Assise. Sabato deciderassi.

Sella e Minghetti

Il quarto ufficio — uno di quelli che, per mancanza di numero, (alla Camera perdere il numero, il genere e il caso, sembra oramai di stagione) non si erano ancora costituiti — si raccolse ieri l'altro appunto per costituirsi.

La sorte curiosa aveva voluto, giorni sono, che l'onor. Quartieri, nel procedere al sorteggio degli uffici, assegnasse al quarto i due illustri rivali, l'onor. Sella e l'onor. Minghetti.

Il caso parve bizzarro, ma ciò che accadde ieri l'altro è anche più singolare.

L'on. Minghetti fu eletto presidente dell'ufficio in questione; l'on. Taiani fu eletto vice-presidente; e per queste due elezioni non vi furono ballottaggi, nè dispersione di voti.

Rimaneva però da scegliere ancora il segretario; si procedè allo spoglio delle schede, e si trova che l'onor. Sella ha raccolti alcuni voti, ma non tanti che non obblighino a mettere il suo nome in ballottaggio con quello dell'on. Paolo Fabrizi.

Si procedè al ballottaggio, e per un voto l'onorevole Sella è battuto dall'onorevole Fabrizi.

A Montecitorio non si discorre d'altro; l'onorevole Minghetti è raggianate per lo scherzo fatto all'ex-amico suo Quintino; egli smentisce con tutti la notizia d'una pace prossima a concludersi tra lui e il Sella, in seno alla Costituzione.

Infine, l'on. Minghetti, non potendo battere il cavallo.... del potere si contenta di bastonare la sella.

Si apparecchia una lotta veramente divertente; e ci spasseremo tanto a guardare.

Magistratura Veneta

D'Ippolito, presidente al Tribunale Correzionale di Tolmezzo è tramutato al Tribunale di Urbino.

Calzarona, vice-presidente al Tribunale di Udine è nominato presidente al Tribunale di Legnago.

Il Bollettino Giudiziario pubblica le seguenti nomine e disposizioni:

Carraro, consigliere d'appello, dietro sua domanda, è collocato a riposo.

Savio, giudice al Tribunale di Mantova, è nominato reggente la presidenza del Tribunale di Tolmezzo.

Notizie interne

Il Ministero della guerra ha pubblicato il riparto del contingente di prima categoria per la leva sui nati nel 1861.

Gli iscritti sui quali cade la ripartizione del contingente di prima categoria sono di 257,676.

Il totale generale degli iscritti nella lista di estrazione è di 296,781 uomini, essendo 39,105 iscritti di leve precedenti.

Il contingente di prima categoria è fissato in 65 mila uomini.

Accentuasi sempre più l'opposizione dell'on. Sella contro l'on. Minghetti. Questi ne esporrà i motivi nella prossima adunanza dell'Associazione Costituzionale.

Prendono fondamento le voci di un riavvicinamento dell'on. Sella coll'on. Cairoli.

Corre voce che alcuni deputati intendano prendere occasione dalla discussione del bilancio dell'interno per invitare il governo a dare spiegazioni sulla politica interna ed estera, e provocare un voto.

Al ministero della guerra si fanno studi per la formazione di 5 nuovi reggimenti di artiglieria.

Con recente decreto fu modificato l'art. 128 del regolamento 23 novembre 1879, per la esecuzione della legge sul notariato.

Notizie estere

L'elezione di Voisins-Lavernière e la sconfitta di Herold, forniscono alla stampa repubblicana francese nuovi argomenti contro il modo di reclutamento dei senatori inamovibili.

Inaugurandosi il monumento degli italiani morti in Crimea, verrebbe ivi mandata una rappresentanza dell'esercito, composta di superstiti di quella spedizione.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

MADRID, 22. — Senato. — L'arcivescovo di Salamanca, interpella sui fatti di Roma in occasione del trasporto delle ceneri di Pio IX; domanda che le potenze si accordino per restituire il potere temporale al papa. L'arcivescovo domanda che la Spagna ottenga dall'Italia che questa assicuri l'indipendenza del Papa.

Il ministro degli esteri risponde che il governo italiano si oppone energicamente ai disordini di Roma. Il ministro deplora la Pastorale dell'arcivescovo di Toledo, difende la condotta del governo spagnolo e soggiunge che la Spagna non può fare ciò che domandano i prelati.

COSTANTINOPOLI, 23. — Seduta dei Delegati turco-russi. — Si discute sulle garanzie senza nessun risultato.

LONDRA, 23. — Lo Standard ha da New-York che il presidente Percy fu arrestato e quindi condotto a Sant Jago.

PARIGI, 23. — Il deputato Lefauré è morto.

LONDRA, 23. — Si smentisce che Herbert Bismarck abbia offerto all'Inghilterra da parte di Bismarck la libera disposizione dell'Egitto. Herbert non ha ancora visto Granville.

MADRID, 23. — La flossera invase 29,000 ettari nella provincia di Malaga.

TUNISI, 23. — Iersera giunse la goletta Marc'Antonio Colonna.

ROMA, 23. — Domani il nuovo ministro di Rumania sarà ricevuto dal Re per presentargli le credenziali.

ROMA, 23. — Nella seduta di stamane della Camera la Commissione del bilancio delle finanze ha continuato la discussione della relazione dell'onor. Branca sullo stato di prima previsione dell'entrata. Stassera alle

ore 9 avrà luogo una riunione della commissione generale con l'intervento del ministro dell'istruzione pubblica.

COSTANTINOPOLI, 23. — Novikoff dichiarò che l'ambasciatore di Russia non insiste per un accomodamento simultaneo; i turchi potranno concludere la convenzione coi bondholders quando vorranno la condizione di comunicare alla Russia la lista dei pegni e delle rendite che si dedicheranno alla sistemazione del debito.

PARIGI, 23. — La Camera d'accusa rinviò Delpierre e Rochefort alle assise per diffamazione di Roustan.

Fra i candidati al governo d'Algeria citasi Arles Dufour industriale a Lione.

LONDRA, 23. — Il Morning Post dice: Temesi una nuova sommossa militare in Egitto. Dilke e Gambetta nell'ultimo colloquio che ebbero, esaminarono le decisioni comuni da prendersi per prevenirla.

WASHINGTON, 23. — L'avvocato di Guitau sostiene la follia.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

AVVISO

Si continua nell'Albergo Annette una pensione pel solo pranzo al prezzo di 1, 1.50 e 2. Pagamento anticipato.

Per maggior comodo dei concorrenti anche giornaliero.

N.B. Il servizio di pensione viene dato nelle sale di sopra. 2581

Stabilimento di Scherma e Ginnastica

CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Si danno anche lezioni ad ore riservate.

Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 2557

Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2580)

Borgo Codalunga, N. 4759.

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.60)
II. » » 1.40) al litro
III. » » 1.30)

Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 . . . L. 4.80
Mezzo fiasco . . . » 2.40

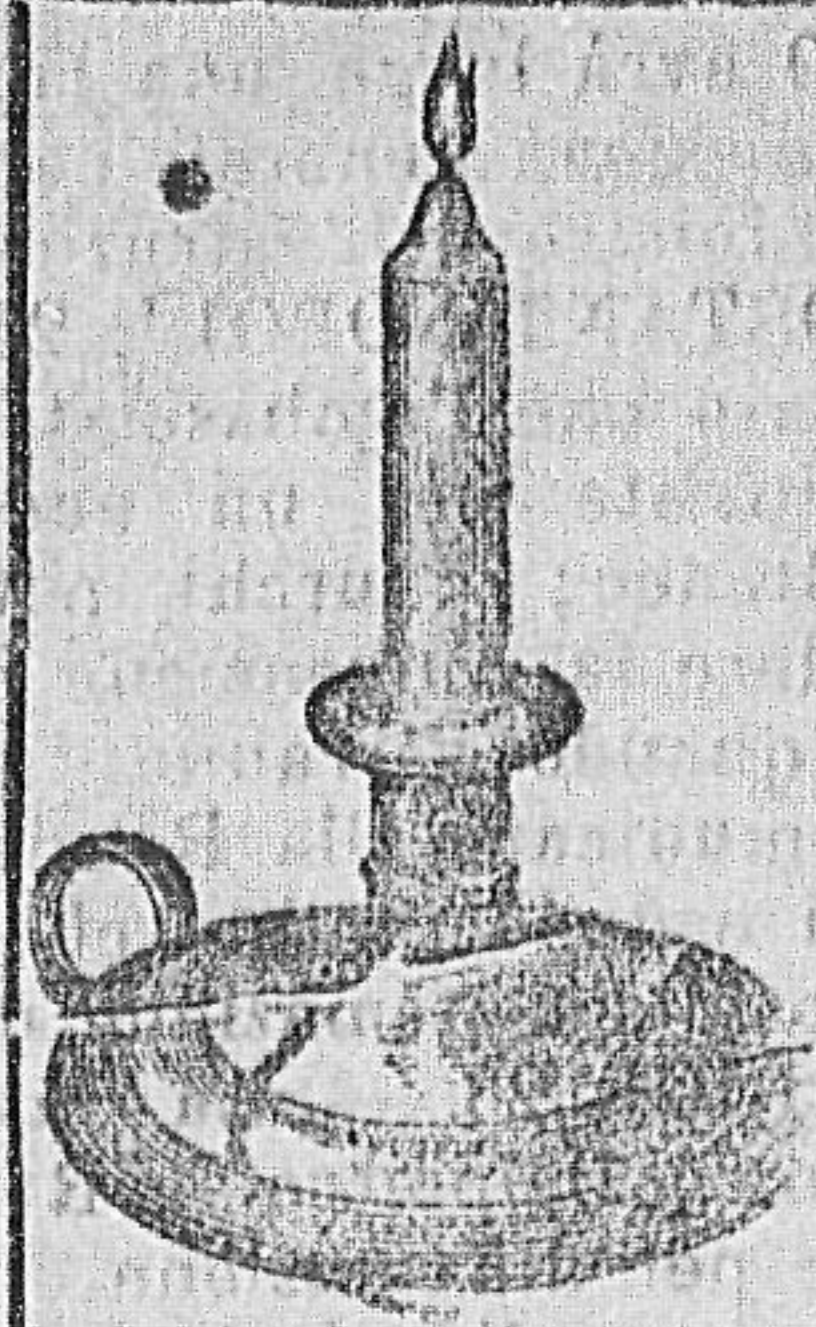
Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50
II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2538

VIGLIETTI DA VISITA

L. 1 50 AL CENTO



CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il



LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 50 % di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono conformati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: la Ottone L. 4 - Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.
sconto ai rivenditori
Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi - Piazza Unità d'Italia - Padova. 2564

NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. - Pruneto, 24 ottobre 1866. - Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,844. - Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. - Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. - Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. - Leone Peycler istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. - Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. - Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. - Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.
Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: Padova - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois - Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

Si eseguisce Vighietti da Visita a L. 1.50 al cento

SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) - Napoli. - Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo - G. Merati parucchiere - Verona presso G. Galli, Via Nuova - Castellani, Emporio Via Boggana - Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore - Roma presso Giardinieri, 424 Corso - Mantegazza, 91 Via Cesarini. - Torino presso G. Meynard 16 Via Barbaroux - Galvague Via Barbaroux. 2512

ANTICA **PEJO** ACQUA
FONTE FERRUGINOSA

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. - L'Aqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevuta gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. - Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressi Antica Fonte Pejo Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2439

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente. 2561

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE Industriale Italiana di MILANO
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

NÉCESSAIRES di toletta, per cam-pagna, viaggi, regala- li, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spaz-zetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aro-matico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Van-detto e C.** via San Francesco da Paola, 31 - Torino, ovvero all'Amministra-zione di questo Giornale.

AVVISO
Farmacia DUE GIGLI

Via Maggiore - PADOVA
Si fa sovenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 23 anni un potente febrifugo, sotto il nome di

pillole febrifughe vegeto-animati; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate. Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto; ogni scatola è fornita della relativa istruzione, al prezzo di lire una. 2548 Pietro Trevisan, farmacista.